

Comune di Verona

Provincia di Verona

P.U.A. Leonardi

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA NORMA n. 415 ATO 3 DENOMINATO "LEONARDI" LOCALITA' S.MASSIMO VERONA

NORME DI ATTUAZIONE

Tavola :

11

Data :

Agg. :

Proprietari

Biondani Massimiliano

Biondani Giampaolo

Biondani Guido

Biondani Margherita

Biondani Fernanda

Biondani Laura

Brazzoli Maria Giovanna

Biondani Roberto

Progettista

Progettista parte cartografica

arch. Antonella Biondani

geom. Mario Giacomelli

VIBERTO Az. Gen. Costr. S.r.l. Soc. Unip.

Via Bacillieri, 6 - 37139 VERONA
tel. 045-8904416 - fax 045-8905311 - e-mail viberto@viberto.it

Studio GeoArchi

Via Don Trevisani n.45 - 37139 - S.MASSIMO - VERONA
tel/fax 045/8904545 - e-mail studiogeoarchi@gmail.com

Lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o cederlo a terzi senza sua autorizzazione

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

Art. 1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Urbanistico Attuativo, da ora definito P.U.A., rende efficace la scheda norma n° 41 5, secondo Bando, ATO 3, la superficie catastale, dell'ambito territoriale di intervento, ST, risulta essere pari a mq. 7839,

- Il presente P.U.A. riguarda un'area in località "S.Massimo" sita tra via don P. Leonardi e Via Sardegna, nel comune di Verona, ricade nel territorio della 3° circoscrizione ovest e nell'ambito dell' ATO n.3, è individuato nel nuovo catasto edilizio urbano al Foglio 247, mappali 859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-767-871-872 di proprietà della ditta Biondani, mentre foglio 247 mapp.li 170 parte e 695 di proprietà del Comune di Verona .
- Il P.U.A. disciplina gli interventi ammessi secondo quanto previsto delle N.T.O. del P.I.

Art. 2 MODALITA' DI FORMAZIONE – APPROVAZIONE – EFFICACIA – VALIDITA' DEL PUA

Il P.U.A. si attuerà con le modalità previste dall'art. 20 della L.R. n. 11/04 e dovrà essere realizzato entro 10 anni dalla data di approvazione definitiva della Giunta Comunale.

Eventuale proroga di 5 anni potrà essere richiesta entro i termini di validità del P.U.A.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione, così come definita nella TAV 09 M, avverrà per stralci:

- o 1° STRALCIO approvato con determina n. 23 57 del 28/5/2012 esecuzione strada di collegamento Via Leonardi e Via Sardegna;
- o 2° STRALCIO realizzazione nuova strada da collaudare prima del rilascio dell'agibilità dei UMI 1-2-3.

ART 3 DATI STEREOMETRICI GENERALI

La superficie oggetto della scheda 415 complessivamente è di mq 8.842 della quale Superficie territoriale (ST) di mq 7.839 e la rimanenza di proprietà del Comune di Verona.

La Superficie Fondiaria (SF) è pari a mq 4785, suddivisa in tre lotti.

ART 4 ATTUAZIONE INTERVENTI USO PUBBLICO – CITTA' PUBBLICA

STRADE, MARCIAPIEDI E PISTE CICLABILI

Superficie strada compreso marciapiede e pista ciclabile è di mq 1.841.

Le strade, marciapiedi, piste ciclabili e le aree verdi arredo stradali realizzate come da Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale con l'indicazione di "miglior pratica" quale soglia minima d'intervento (vedi schede allegate).

La realizzazione dell'accesso carraio UMI 1 avverrà da quello esistente e da un nuovo accesso su Via Leonardi, mentre l'accesso all'UMI 2-3 eseguito tra i due lotti sulla nuova strada da realizzare.

PARCHEGGI

Superficie parcheggio P2 mq 750,00, nel rispetto della destinazione usi abitativi (U1) 1/10 mq di SUL pari a mq 362, con una superficie maggiore di mq 388.

La posizione dei parcheggi, collocata nella parte centrale e verso Sud dell'area del PUA per ottenere una distribuzione uniforme dei parcheggi.

L'attuale superficie P2 può soddisfare anche il requisito per il cambio di destinazione accessorie come previsto dall'art. 159 delle NTO con una SUL accessoria del 20 % pari a mq 724.

Per calcolo standard destinazione accessorie si quantificano per differenza dal residenziale conteggiato P2 1/10 SUL per :

P2 COMMERCIALE (U2) totale richiesto 5/10 mq aggiungere 4/10 mq SUL (724 mq) pari a 290 mq.

P2 TERZIARIO (U3) totale richiesto 3/10 mq aggiungere 2/10 mq SUL (724 mq) pari a 145 mq.

VERDE PUBBLICO

Superficie verde pubblico è di mq 463

Viste le caratteristiche morfologiche dell'intervento avremo due aree a verde pubblico posizionate nella parte centrale e verso Sud dell'area.

Il verde pubblico su terreno privato realizzato come da Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale con l'indicazione di "miglior pratica" quale soglia minima d'intervento con realizzazione d'irrigazione.

Nell'ambito dell'intervento sono anche inserite delle aree sulla proprietà comunale che saranno riqualificate con sistemazione delle pavimentazioni sulla piazza pubblica e piantumazioni di alberi e arbusti sulle parti destinate a verde.

Sono previste recinzioni delle aree pubbliche con parapetti in legni.

Il verde di mitigazione sarà realizzato con essenze arboree e arbustive e per la parte irreperibile è concessa la possibilità di monetizzarla.

La superficie complessiva da adibire a area Servizi 1213 mq e la Capacità insediativa del PUA 54 abitanti.

La normativa prevede per lo standard a servizi 30 mq per C.I. (Capacità Insediativa), pari a $54 \times 30 = 1.620,00$ mq, la differenza di mq 407, sarà monetizzata moltiplicandola per 80 €/mq pari ad € 32.560,00.

La superficie VS (verde servizi pubblici e d'interesse collettivo) risulta di 3924 mq maggiore di quanto richiesto 50% della ST mq 3920.

SUPERFICIE PERMEABILE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE

Le opere di urbanizzazione ad uso pubblico precedentemente descritte occupano una superficie complessiva di mq 3.924, di cui mq 1703 sono permeabili (verde, verde arredo stradale, parcheggi con pavimento grigliato, verde di mitigazione) e mq 2221 non permeabili (strade, area di manovra parcheggio, marciapiedi e piste ciclabili).

Nella TAV 8 sono riportati i parametri del rispetto della normativa per quanto riguarda l'intero ambito ST o i singoli lotti SF.

Art. 5 ATTUAZIONE INTERVENTI USO PRIVATO – CITTA' PRIVATA

E' stata richiesta e concessa la maggiorazione in base all'art. 4 comma 1/d che comportano una variazione massima del 15% degli indici stereometrici di zona, con una SUL autorizzata di 3150 aumentata del 15% risulta una SUL complessiva di 3622 mq con destinazione d'uso principale U1-Usi abitativi.

Vengono inserite anche delle aree VM (verde di mitigazione) nei lotti, che rimangono in proprietà privata da vincolare vedi TAV 8.

DENSITA' ARBOREA E ARBUSTIVA PER SINGOLO LOTTO

La disciplina ecologica ambientale stabilisce che devono essere poste a dimora una quantità minima di essenze pari a :

Alberi 2/100 mq di ST = n. 157

Arbusti 2/100 mq di ST = n. 157

Il PUA prevede la piantumazione in aree Verdi di proprietà privata, ma anche su quelle aree che sono di proprietà del Comune all'interno dell'ambito.

La rimanenza, sempre nel rapporto sopra descritto è collocata all'interno dei singoli lotti con la seguente quantità :

LOTTO 1 - SF + VM1 = 2131 mq , Da = 43 , Dar = 43

LOTTO 2 - SF + VM2 = 1096 mq , Da = 22 , Dar = 22

LOTTO 3 - SF + VM3 = 1558 mq , Da = 32 , Dar = 32

DESTINAZIONE URBANISTICA

La destinazione per l'edificazione su tutti i lotti viene considerato U1-abitativo.

Le destinazioni accessorie sono rilevanti ai fini della determinazione del carico urbanistico ai sensi dell'art. 14 delle NTO– Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati.

Sono considerate accessorie le destinazioni U2/1, U3/1, U3/2, U3/3.1, U3/3.2, U3/4, U4/1 lett. a.,b.,c.,d.,e. ed U5/3, purché, complessivamente considerate in termini di SUL, non superino il limite massimo del 20% della predetta destinazione d'uso principale della UMI di riferimento, previsto dall'art. 159 del NTO per una superficie massima di mq 724, così distribuita :

- LOTTO 1 superficie accessoria massima 504 mq SUL
- LOTTO 2 superficie accessoria massima 110 mq SUL
- LOTTO 3 superficie accessoria massima 110 mq SUL

La destinazione accessoria potrà essere collocata anche in maniera non proporzionale alla SUL dei singoli lotti, ma distribuita anche su un unico lotto.

Nei piani interrati sono ammesse le autorimesse private e altre destinazioni d'uso così come disciplinato dalle NTO del PI vigente.

Nel caso di terreni con dislivello, tra la parte lato strada e il retro, la quota di riferimento sarà calcolata dalla media del dislivello, creando una linea di congiungimento tra le due quote del terreno.

DOTAZIONE MINIMA PARCHEGGI

La dotazione minima dei parcheggi viene dimensionata nel rispetto di quanto previsto nell' art. 14 delle NTO con destinazione U1- abitativo.

DISTANZA DAI CONFINI

I riferimenti normativi sono quelli relativi alle N.T.O. del P.I, riguardanti la scheda n. 415.

Si richiamano le definizioni e le grandezze di cui all'art.8 e art.9 delle NTO del P.I. vigente.

La distanza minima tra gli edifici è pari a 10 ml., nel caso di pareti finestrate e di 3 ml. nel caso di pareti cieche oppure in aderenza.

La distanza dalla strada è di ml 3,00 ml, e da altri confini ml 5,00, mentre l'edificazione può essere eseguita a confine da aree destinate a Verde di Mitigazione.

La distanza minima va considerata tra pareti anche parzialmente fronteggianti e non in senso radiale.

Per tutto quanto non espressamente citato nelle presenti norme, si rimanda alle N.T.O. del P.I.

Art. 6 RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE PER EDIFICI SUL SINGOLO LOTTO

Il progetto edilizio per l'ottenimento del Permesso di Costruire dovrà contenere tutti gli elaborati necessari a far comprendere chiaramente le intenzioni progettuali, con particolare riguardo alle tecniche costruttive e ai materiali da impiegare soprattutto nel trattamento degli esterni. In aggiunta agli elaborati richiesti dal Regolamento Edilizio Comunale .

Art. 7 VARIANTI AL PUA

Non sono considerate varianti al PUA e pertanto sono ammesse, purché siano conformi agli strumenti urbanistici superiori e al regolamento edilizio:

a) l'edificazione di superfici e spazi con figurazione non radicalmente diversa dagli esempi descritti negli elaborati del piano attuativo, sempre nel rispetto delle distanze legali;

b) l'edificazione in aderenza su lotti contigui interni al comparto, anche ai sensi dell'art.9 del D.M. 2 aprile 1964 n. 1444;

c) lo spostamento dei passi carrai previsti nelle planimetrie del piano attuativo, fermo restando la disciplina del nuovo codice della strada e del relativo regolamento di attuazione, e a condizione che non siano ridotti gli spazi pubblici o di uso pubblico già adibiti a parcheggio, verde o spazi di manovra;

d) la formazione di percorsi di penetrazione privati interni ai lotti

e) cambio di destinazione.

Art. 8 PRESCRIZIONE PER REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL PUA

** Come richiesto dal Coordinamento Patrimonio*

1. Il Permesso di costruire della Cabina elettrica dovrà essere oggetto di un provvedimento concessorio da parte del Coordinamento Patrimonio.

** Come richiesto da Agsm spa*

2. Il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione dovrà essere redatto secondo le specifiche tecniche dell'ente gestore Agsm e provvisto delle relazioni di calcolo

** Come richiesto dal Coordinamento Mobilità e Traffico*

3. Il varco di uscita dal parcheggio collocato a nord, non può essere inferiore a 6 m e dovrà essere regolato da opportuna segnaletica.

4. In sede di progetto definitivo dovrà essere rivista l'organizzazione del parcheggio e del verde collocati a sud dell'ambito, per garantire una più agevole manovra di uscita dal parcheggio stesso.

** Come richiesto dal Coordinamento Ambiente*

5. In merito allo smaltimento delle acque meteoriche, come previsto dal comma 5 dell'art.39 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (DCR n.107 del 05/11/2009, come modificata dalla

DCR n.842 del 15/05/2012), "il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate".

Art. 9 DIRETTIVE PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE DEI FABBRICATI

Per il rilascio del Permesso di Costruire sono richieste le seguenti direttive :

1. redazione di una valutazione previsionale di clima acustico secondo le linee guida dell'ARPAV, pubblicate sul BURV n. 92/2008, che riportano i criteri per l'elaborazione di detta documentazione ai sensi dell'art. 8, comma 3 della Legge n. 447 del 1995;
2. redazione di una relazione previsionale sui requisiti acustici passivi secondo quanto previsto dall'art. 4 del regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose. A tal proposito si fa presente che con determina dirigenziale n. 4537 del 02 ottobre 2012, reperibile al seguente link http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=35892, sono state approvate delle linee guida per la redazione della relazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05 dicembre 1997.
3. acquisizione di un parere radioprotezionistico da parte di ARPAV per quanto riguarda la presenza della stazione radio base in prossimità dell'intervento;
4. Le acque reflue domestiche derivanti dall'intervento devono essere opportunamente scaricate in fognatura dinamica comunale, secondo le specifiche tecniche dettate dall'ente gestore Acque Veronesi scarl;
5. Al fine di garantire un maggior risparmio delle risorse naturali, e come indicato nell'Allegato A alla D.G.R.V. 80/2011, è auspicabile che le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti, che non rientrano tra le superfici sulle quali possano essere presenti sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, siano riutilizzate per l'irrigazione di aree verdi, per uso antincendio o per lo sciacquone dei servizi igienici.
6. Eventuali materiali oggetto di scavo devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Se gestiti come rifiuto, tali materiali sono sottoposti alla disciplina di cui alla parte IV del D.Lgs 152/2006. Per i cantieri in procedura di VIA/AIA, con volumi di scavo superiori ai 6000 mc, si rimanda al DM 161 del 06 ottobre 2012. Per tutti gli altri casi, si rammenta che in data 20.08.2013 sulla gazzetta ufficiale n. 194 è stata pubblicata la legge di conversione 98/2013 relativa al Decreto del Fare (DL 69/2013), con riferimento agli art. 41 e 41 bis, per la gestione delle terre e rocce da scavo. L'autocertificazione per la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere presentata ad ARPAV, secondo le modalità indicate dalla circolare della Regione Veneto del 23.09.2013.
7. Per il PUA in oggetto, si ritengono di rilievo le seguenti azioni previste dal Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria: AC STRUIO - "Promozione dell'installazione di sistemi individuali di regolazione delle temperature per gli impianti centralizzati (valvole termostatiche)"; APIAN - STRUZ - "Adozione di norme o piani di gestione territoriale che contribuiscano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla mitigazione dell'impatto (inserire distanze per costruire dalle strade, connettività delle reti ciclabili, barriere verdi, altezze camini, zone cuscinetto, ecc)".

Si riportano di seguito alcuni esempi di applicazione delle azioni sopra riportate:

- in fase di presentazione dei progetti edilizi, contabilizzazione del calore;
- prevedere una copertura delle piazzole dei parcheggi (per esempio, con delle coperture fisse o con delle alberature) per limitare le emissioni evaporative di precursori dell'ozono dalle macchine in sosta.

Date le dimensioni del cantiere e i notevoli movimenti terra previsti, è necessario adottare le migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni nella fase dei lavori, tra le quali si valuti l'adozione di:

- un impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere, indirizzandosi per i
- sistemi ad alta pressione con raccolta e depurazione dell'acqua;
- compattazione delle piste di cantiere;
- limitazione della velocità sulle piste di cantiere;
- utilizzo di irroratori per limitare il sollevamento delle polveri;
- copertura dei carichi di materiali polvirulenti e dei depositi di materiali polvirulenti
- poco movimentati;
- limitare per quanto possibile le altezze di getto dei materiali;
- privilegiare per quanto possibile l'impiego di mastice d'asfalto e di bitumi a caldo con
- bassa tendenza di esalazione di fumo;
- privilegiare l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo
- la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, veicoli muniti di filtri antiparticolato con
- certificazione VERT;
- eseguire la manutenzione periodica dei macchinari come previsto dalle case fornitrici;

- informare le maestranze di come comportarsi per ridurre le emissioni di cantiere.

E' necessario attivarsi per tempo e con potenzialità adeguata per la fornitura di energia elettrica per il cantiere, possibilmente con l'opzione di un contratto che preveda la fornitura di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), per evitare la necessità di usare i gruppi elettrogeni in casi diversi dall'emergenza.

8. Per il PUA in oggetto, si ritengono di rilievo le seguenti azioni previste dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile:

- FER 01 "Solare Fotovoltaico su Edifici Privati": in sede di presentazione delle necessario titolo edilizio, le opere dovranno valutare l'opportunità di sfruttare l'energia fotovoltaica;
- RES 05 - "Politiche volte all'efficienza Energetica del Parco Edilizio Privato".

Si riportano di seguito alcuni esempi di applicazione delle azioni sopra riportate:

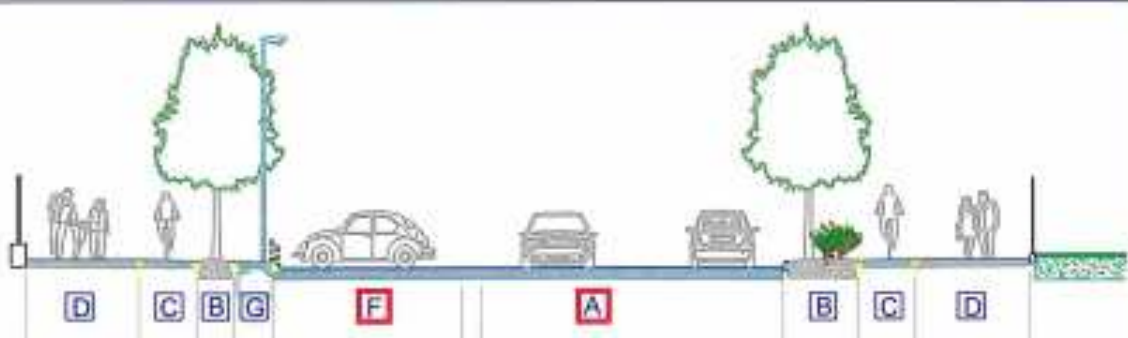
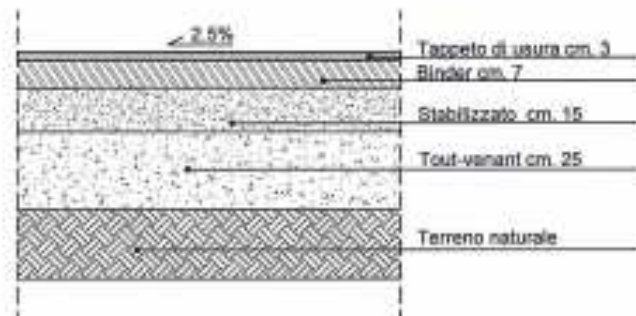
- adozione della tecnologia fotovoltaica nelle opere dei futuri progetti edilizi;
- adozione di un sistema di riscaldamento/raffrescamento centralizzato per tutto il PUA o per i singoli edifici contabilizzando il consumi, valutando anche l'opzione della cogenerazione;

Si ricorda che il D.Lgs. 28/2011 prevede, per le nuove costruzioni, lo sfruttamento delle energie rinnovabili. I sistemi di illuminazione esterna presenti e di progetto dovranno garantire il rispetto della normativa vigente sull'inquinamento luminoso (L.R. Veneto 17/2009).

Il progettista

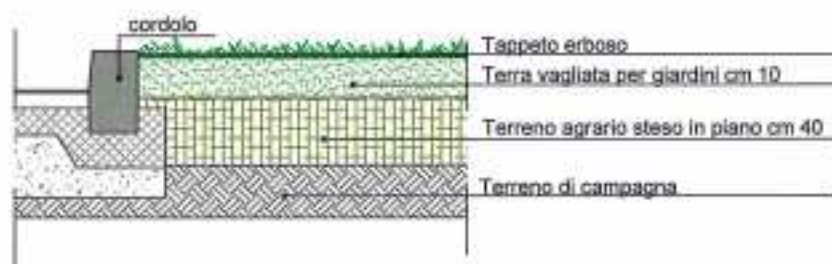
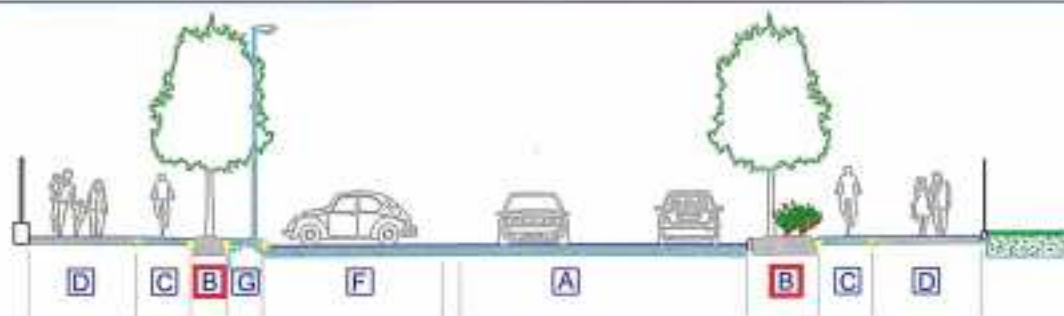
ALLEGATI : - SCHEDE TECNICHE

SCHEDE TECNICHE

OPERE STRADALI		
Carreggiata stradale e parcheggio in asfalto		
		
		
		
		
CARATTERISTICHE TECNICHE	RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA	
NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)	50.5.70 Tappeto d'usura 50.5.60 Binder 50.4.160 Materiale di cava stabilizzato 50.4.140 Fondazione stradale in tout-venant	LE OPERE STRADALI DOVRANNO ESSERE DOTATE DI IDONEA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE AI SENSI DEL CODICE DELLA STRADA

OPERE STRADALI

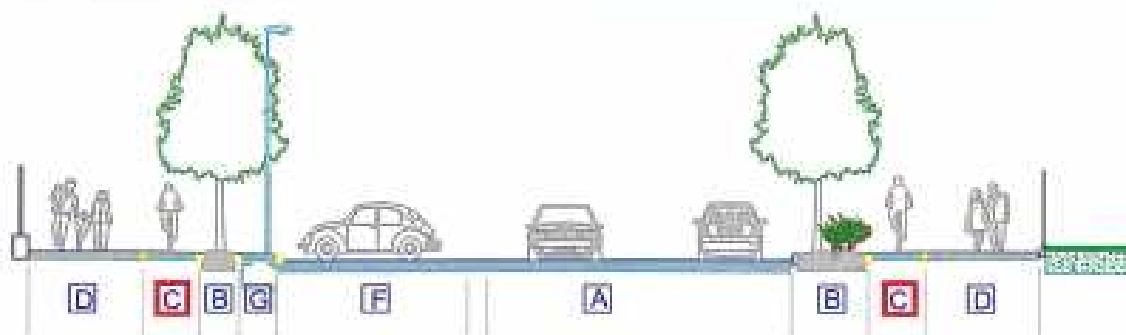
Aiuola stradale



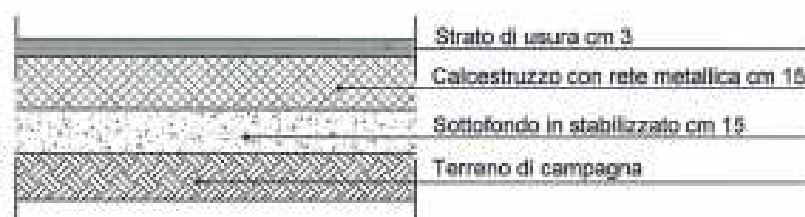
CARATTERISTICHE TECNICHE	RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA	
NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI) NORME PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E L'INCREMENTO DEI GIARDINI E DEL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO	CORDOLI 50.6.280 Profili in pietra calcarea 50.6.310 Profili in trachite Euganea di prima scelta 50.6.320 Profili in Granito di prima scelta 50.6.330 Banchettoni in Trachite Euganea e granito 50.6.380 Cordonate in calcestruzzo 50.6.370-370 Profili prefabbricati in calcestruzzo vibrocompresso	FINITURA 60.2.120 Formazione di tappeto erboso 60.6.120 Piantagione di erbacce permanenti 60.3.210 Telo pacciamante 60.3.220 Pacciamatura antinfestante 60.3.221 Pacciamatura con corteccia 60.3.222 Pacciamatura con lapillo FORMAZIONE BASE E POSA CORDOLI 50.8.10 Magrone 50.4.160 Materiale di cava Stabilizzato 60.1.110 Terreno agrario di medio impasto privo di sassi

OPERE STRADALI

Pista ciclabile



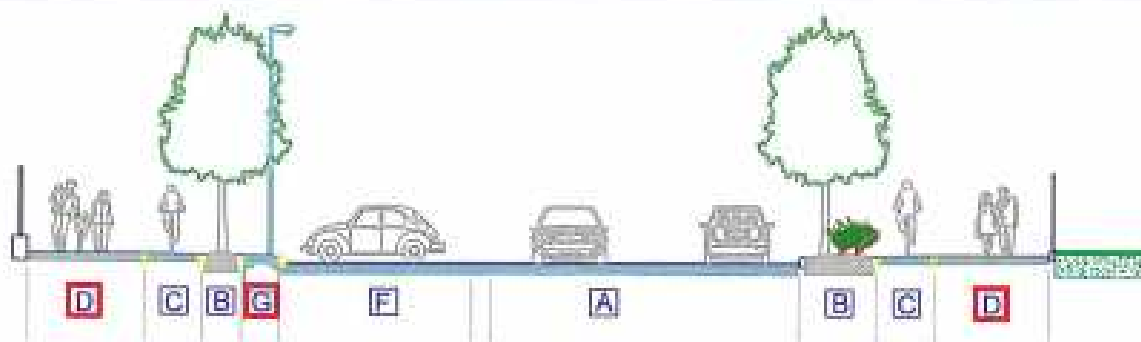
TIPOLOGIA : ASFALTO



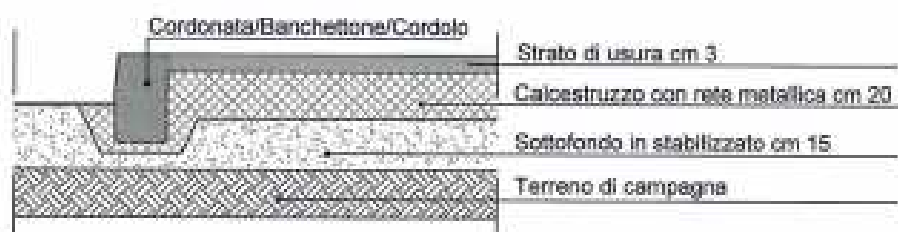
CARATTERISTICHE TECNICHE	RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA
NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)	FINITURA 50.5.120 Pavimentazione dei marciapiedi con conglomerato bituminoso 50.6.221 Pavimentazioni in conglomerato ecologico 50.6.11 Pavimentazione in c.l.s. a formazione di viali colorati FORMAZIONE BASE 50.8.10 Magrone 50.8.60 Rete d'acciaio elettrosaldata 50.4.160 Materiale di cava Stabilizzato

OPERE STRADALI

Marciapiede



TIPOLOGIA : ASFALTO



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

CORDOLI

50.6.280 Profili in pietra calcarea
50.6.310 Profili in trachite Euganea di prima scelta
50.6.320 Profili in Granito di prima scelta
50.6.330 Banchettoni in Trachite Euganea e granito
50.6.360 Cordonate in calcestruzzo
50.6.370-375 Profili prefabbricati in calcestruzzo vibrocompressi

FINITURA

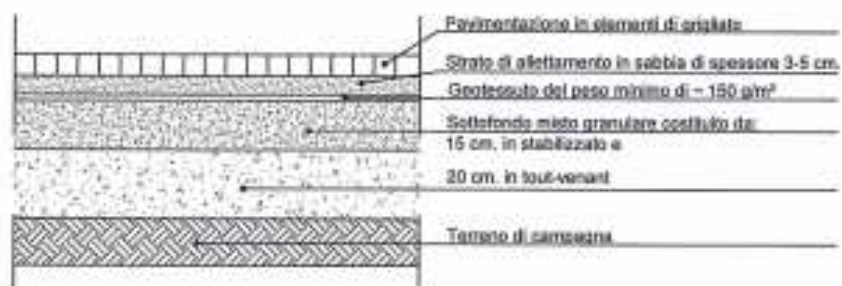
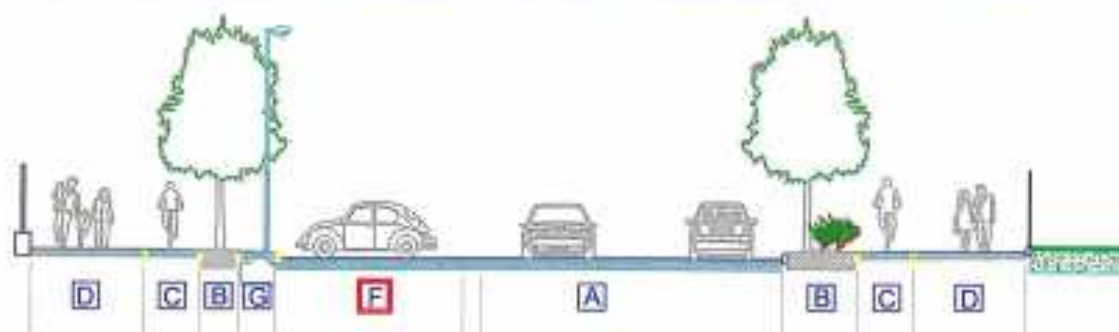
50.5.120 Pavimentazione dei marciapiedi con conglomerato bituminoso
50.6.220 Pavimentazioni in lastre di pietra calcarea bocciardate
50.6.140-150 Pavimentazione in elementi in calcestruzzo vibrocompressi

FORMAZIONE BASE

50.8.10 Magrone
50.8.60 Rete d'acciaio elettrosaldata
50.4.160 Materiale di cava Stabilizzato

OPERE STRADALI

Parcheggio in grigliato



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

RIEMPIMENTI

50.4.150 Materiale di cava vagliato per strati superficiali

FORMAZIONE BASE

50.5.180 Pavimentazione in piastra grigliata
50.4.90 Strato anticontaminante (geotessuto)
50.4.160 Materiale di cava Stabilizzato
50.4.140 Fondazione stradale in tout-venant

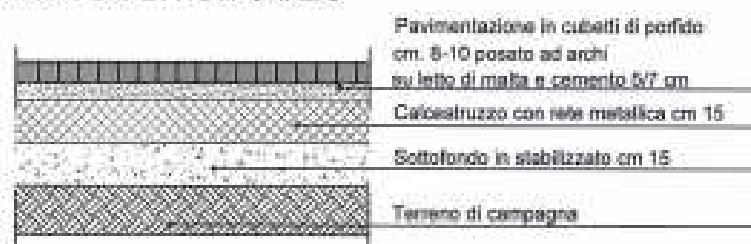
LE OPERE STRADALI DOVRANNO ESSERE DOTATE DI IDONEA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE AI SENSI DEL CODICE DELLA STRADA

OPERE STRADALI

Piazze e Marciapiedi



TIPOLOGIA : CUBETTI DI PORFIDO



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

FINITURA

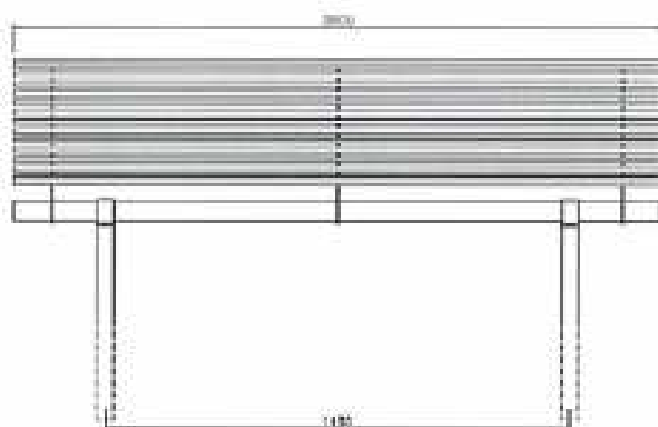
- 50.6.220 Pavimentazioni in lastre di pietra calcarea bocciardata
- 50.6.40 Pavimentazione in cubetto di porfido
- 50.6.60 Pavimentazione in lastre di porfido

FORMAZIONE BASE

- 50.8.10 Magrone
- 50.8.60 Rete d'acciaio elettrosaldata
- 50.4.160 Materiale di cava Stabilizzato

ARREDO URBANO

Piazze, marciapiedi e strade: Panchina



CARATTERISTICHE TECNICHE

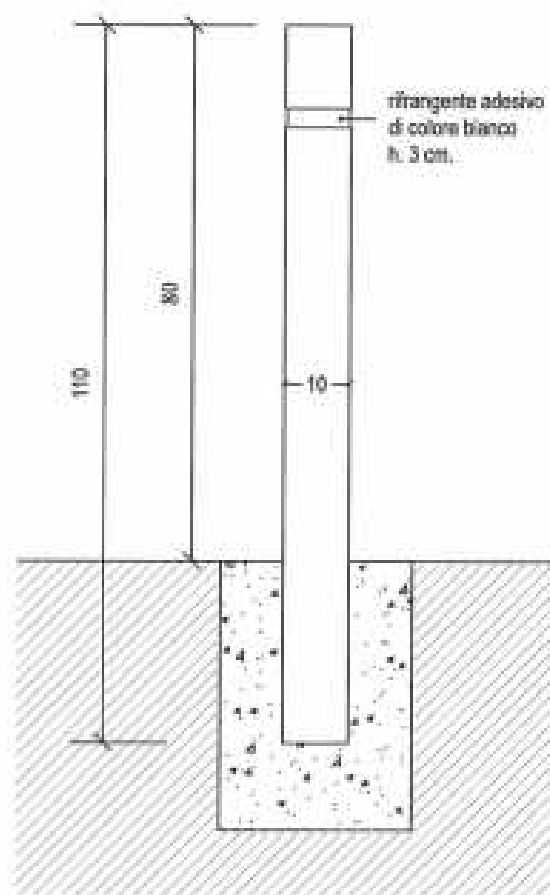
NORME TECNICHE PER OPERE
STRADALI DEL COMUNE DI VERONA
(NORME PER L'ESECUZIONE,
MANUTENZIONE E VALUTAZIONE
DEI LAVORI)

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

2.65.140.3-4 Panchina in acciaio zincato e verniciato
81.1.110.1-2 Posi di panchine

ARREDO URBANO

Piazze, marciapiedi e strade: Paletto dissuasore



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE
STRADALI DEL COMUNE DI VERONA
(NORME PER L'ESECUZIONE,
MANUTENZIONE E VALUTAZIONE
DEI LAVORI)

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

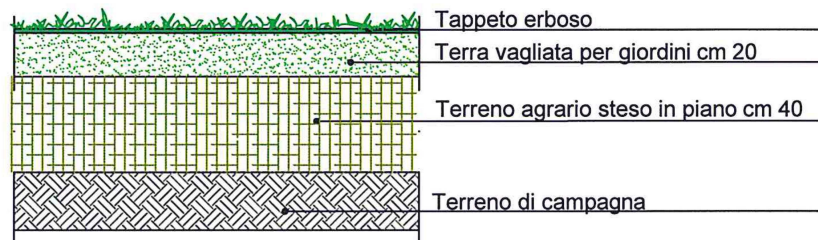
2.67.100.5 Paletto in acciaio
61.1.150 Posa in opera di paletti

OPERE DEL VERDE

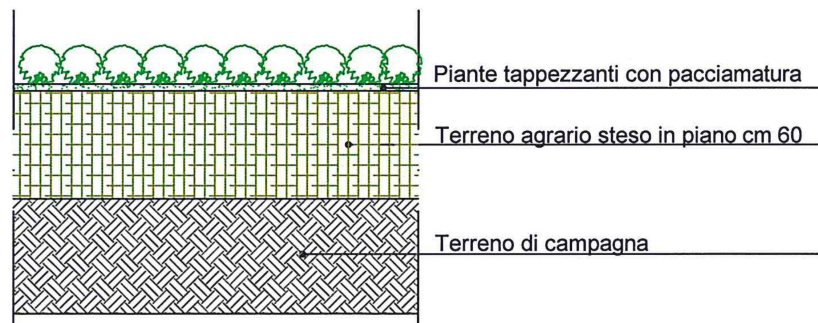
Area verde a prato



TIPOLOGIA : PRATO



TIPOLOGIA : AD ERBUSTI



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

NORME PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E L'INCREMENTO DEI GIARDINI E DEL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

FINITURA

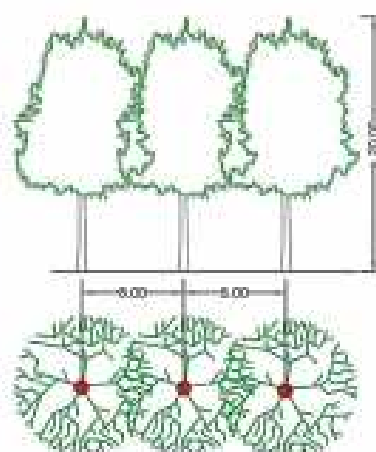
60.2.120 Formazione di tappeto erboso
60.6.120 Piantagione di erbacce permanenti
60.3.210 Telo pacciamante

FORMAZIONE BASE

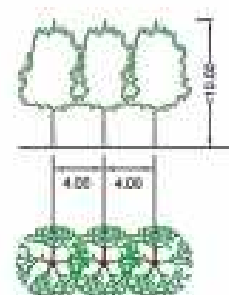
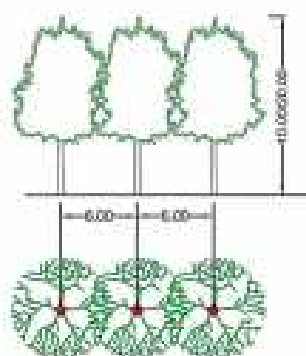
60.1.110 Terreno agraria di medio imposto
privo di sassi

OPERE DEL VERDE

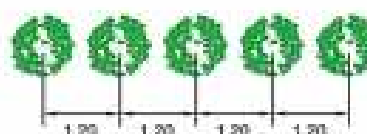
Schemi piantumazioni



schema piantumazione a m²



schema piantumazione in linea



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

NORME PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E L'INCREMENTO DEI GIARDINI E DEL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

ESSENZE

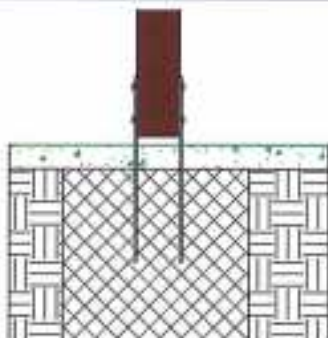
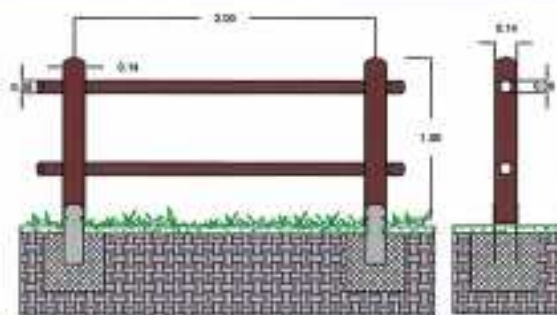
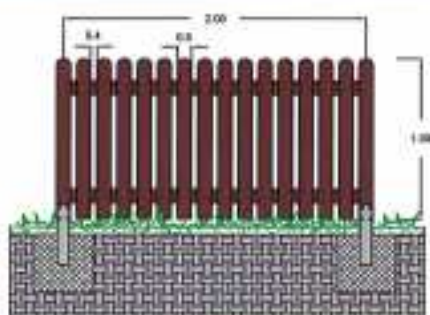
2.60 Pianta arborea
2.61 Arbusti
2.63 Pianta tappezzanti, perenni arbusti ed erbacee, rose

POSA

60.6.100 Posa in opera di piante ad alto fusto
60.6.110 Posa in opera di piante in vaso
60.6.120 Posa in opera di erbacce perenne e annuali

OPERE DEL VERDE

Recinzioni in legno



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

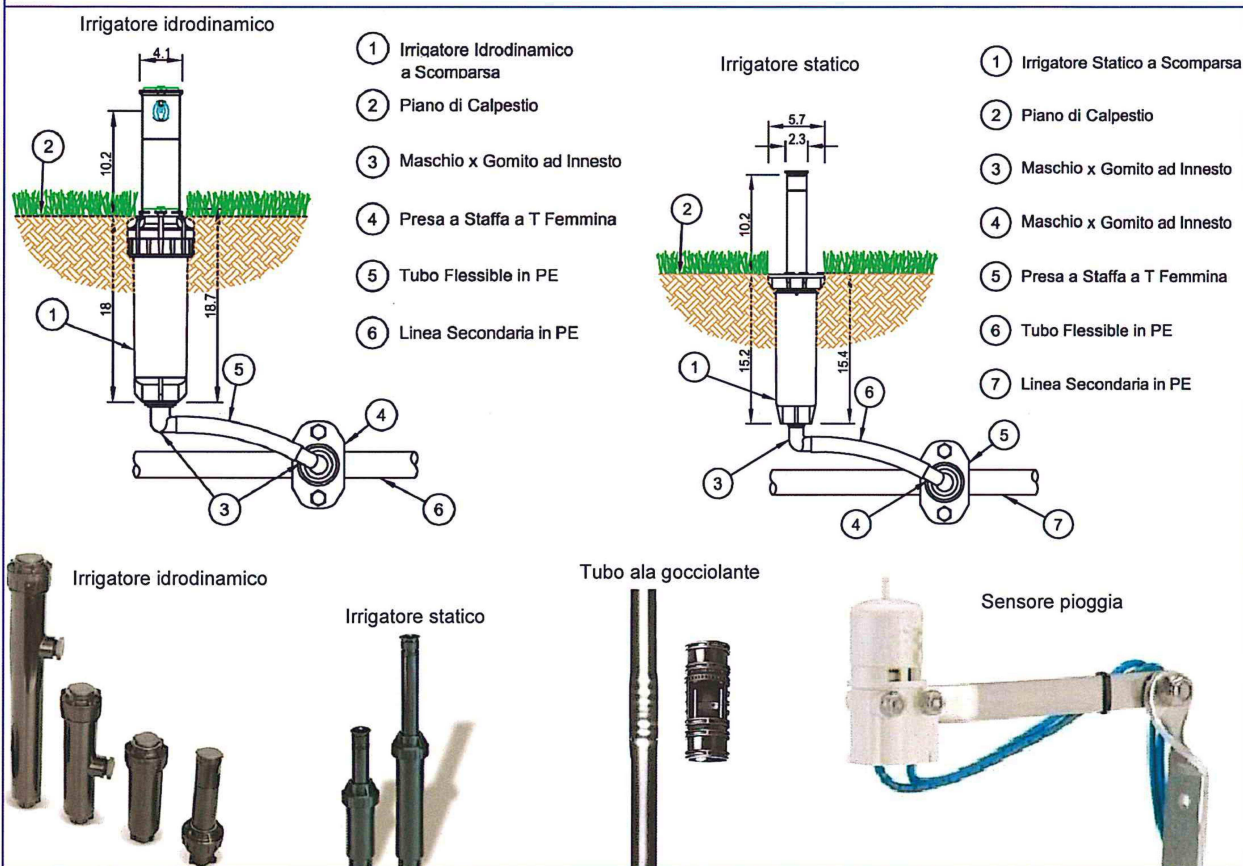
NORME PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E L'INCREMENTO DEI GIARDINI E DEL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

61.2.109 recinzioni in Legno

OPERE DEL VERDE

Impianto irrigazione: Irrigatori



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

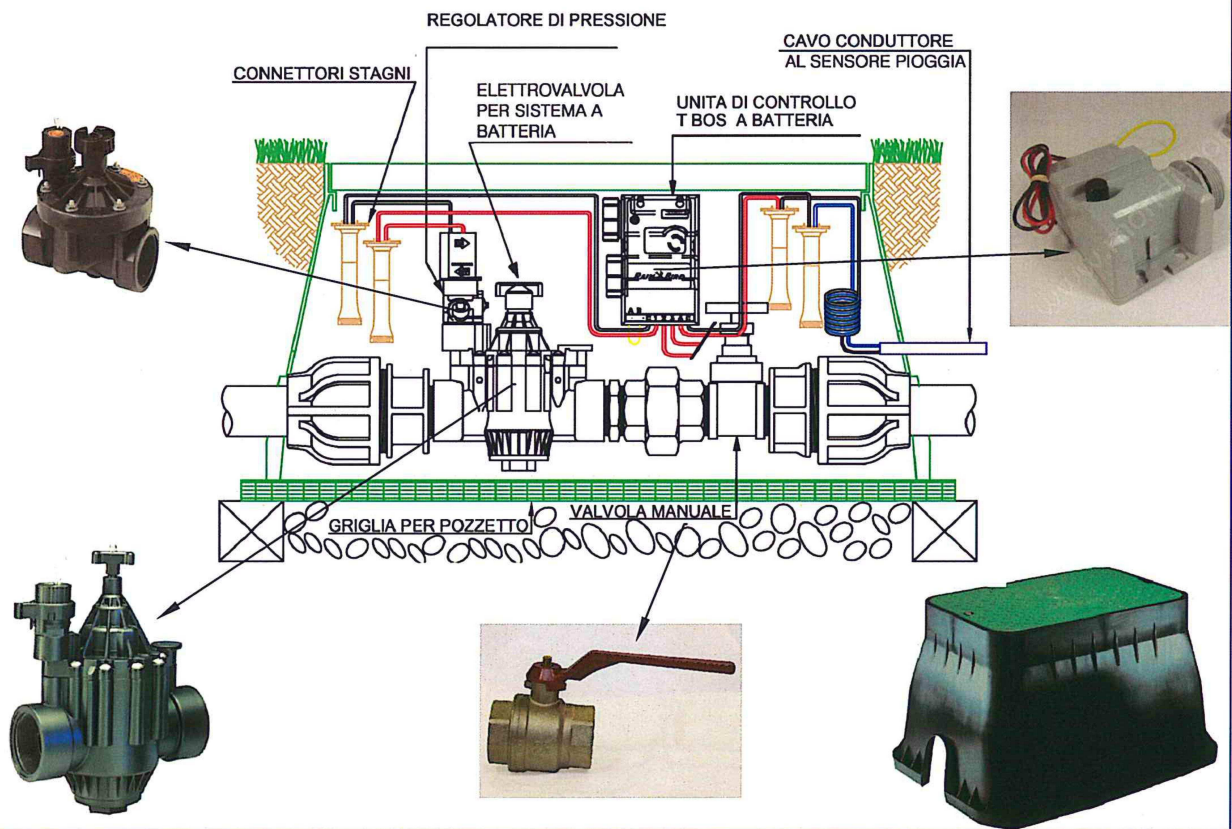
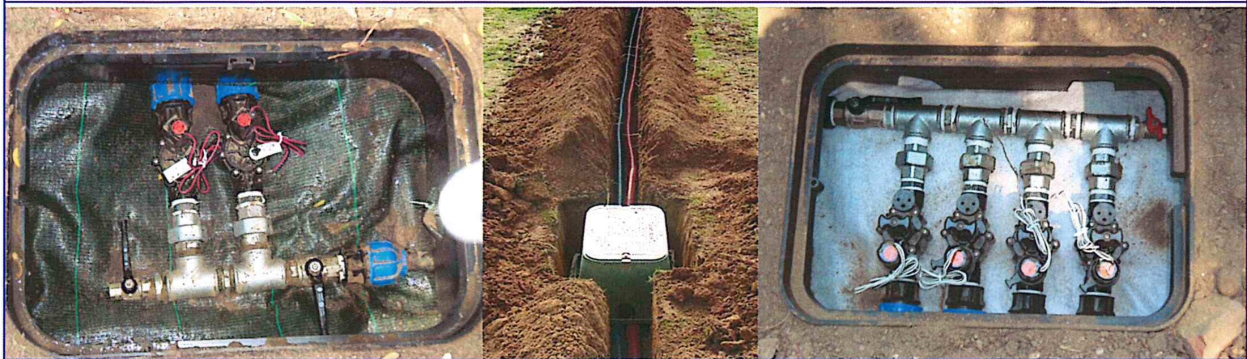
NORME PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E L'INCREMENTO DEI GIARDINI E DEL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

60.7.100 Tubo polietilene
60.7.110 Tubo ala gocciolante
60.7.140 Irrigatori statici a raggio variabile
60.7.150 Irrigatori idrodinamici a settore regolabile
60.7.210 Sensore pioggia

OPERE DEL VERDE

Impianto Irrigazione: Pozzetto elettrovalvole



CARATTERISTICHE TECNICHE

NORME TECNICHE PER OPERE STRADALI DEL COMUNE DI VERONA (NORME PER L'ESECUZIONE, MANUTENZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI)

NORME PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E L'INCREMENTO DEI GIARDINI E DEL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO

RIFERIMENTO PREZZARIO COMUNE DI VERONA

60.7.100 Tubo polietilena
60.7.130 Pozzetti per elettrovalvole
60.7.170 Elettrovalvole per sistemi a batteria
60.7.190 Programmatori per sistemi a batteria
60.7.220 Riduttore di pressione per acqua
60.7.230 Valvola a sfera in ottone con maniglia
(ne servono due, una per l'entrata e una per scaricare l'impianto)